

A JELLYFISH FROM THE BOSPHORUS

ANDREA POZZA TRIO

Andrea Pozza (piano), Aldo Zunino (contrabbasso) e Shane Forbes (batteria)
ABEAT Records, 2013



“A Jellyfish From The Bosphorus” il nuovo cd in trio di **Andrea Pozza** edito da **Abeat Records**, segna il grande ritorno del pianista jazz sulla scena discografica nazionale ed internazionale.

Registrato tra l'Italia e l'Inghilterra, l'album uscirà ufficialmente a maggio 2013 e sarà supportato da un tour di presentazione che toccherà le principali città italiane.

Nove brani, tra composizioni originali e famosi standard, dove l'eleganza, la musicalità e la maestria del pianismo di **Andrea Pozza**, sono supportate da una ritmica affiatata, di esperienza e di altissimo livello composta da **Aldo Zunino** al contrabbasso e **Shane Forbes** alla batteria.

Il titolo del cd, “A Jellyfish From The Bosphorus” (“Una medusa proveniente dal Bosforo”, ndr), è una metafora ideata da Andrea Pozza per raccontare la filosofia che sta alla base di alcune delle sue nuove composizioni presenti in questo album. **Così come le meduse che seguendo correnti misteriose si spostano di mare in mare, così le influenze di altre culture musicali arrivano fino a noi insinuandosi silenziosamente nel nostro bagaglio linguistico musicale.**

«Mi sono accorto di essere stato influenzato da sonorità e ritmi provenienti da ogni parte del mondo – afferma Andrea Pozza – che sono entrati a far parte naturalmente del mio modo di suonare e comporre integrandosi nel mio stile jazzistico. – e conclude – Per chi conosce la mia musica ed il mio background tradizionale in questo cd potrà incontrare, di tanto in tanto, qualche “medusa” poco conosciuta che nuota ormai nei mari musicali in cui navigo».

“A Jellyfish From The Bosphorus” è la testimonianza di uno stile elegante, costruito su un pianismo attento ai colori, alle sfumature, in perfetto equilibrio fra la solidità di un impianto formale di stampo europeo e l'inventiva fresca e ammaliante di un sound oltre oceanico. Il trio regala atmosfere intimistiche e calde, oscillando fra omaggi al passato come “In a sentimental mood” di Duke Ellington o “Blue room” e “Where or When” di Rodgers & Hart e “Get Happy” di Harold Arlen; e creazioni contemporanee nelle quali prevale un gusto “classico” di estrema compostezza: si pensi a “Love is the way” o “As Usual” dello stesso Pozza. Il pianista e compositore ama anche stupire così si lascia andare alle atmosfere un po' misteriose di “A Jellyfish From The Bosphorus”, brano dalla forma inusuale e che lascia molto spazio alla creatività e alla improvvisazione («C'è un bellissimo assolo di Aldo Zunino!» afferma Pozza); o “Il Primo dei Sette” primo brano composto ed inciso da Pozza in 7/4, da qui il gioco di parole, che contiene tra l'altro uno splendido assolo di Shane Forbes alla batteria; o ancora “Tuttavia è così” costruito in forma di dialogo tra i tre musicisti.

Andrea Pozza si considera “madrelingua jazz”. Pianista eclettico capace di affrontare con grande disinvoltura qualsiasi repertorio, è attivo sulla scena jazzistica nazionale ed internazionale da circa 30 anni ed è riconosciuto dalla critica e dal pubblico come una delle personalità più rappresentative in ambito jazz attualmente in circolazione. Ha debuttato a soli 13 anni e ad oggi vanta collaborazioni importanti con quelli che sono da considerarsi i “mostri sacri” del jazz: Harry “Sweet” Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, Scott Hamilton, Steve Grossman, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, Luciano Milanese e molti altri ancora.

“A Jellyfish from the Bosphorus” - track list:

1. **As Usual** *Andrea Pozza* – 7'37
2. **A Jellyfish from the Bosphorus** *Andrea Pozza* – 7'02
3. **Get Happy** *Harold Arlen* – 7'35
4. **Love is the Way** *Andrea Pozza – Celeste Ieffa* – 4'31
5. **Il Primo dei Sette** *Andrea Pozza* – 8'06
6. **Blue Room** *Richard Rodgers – Lorenz Hart* – 6'24
7. **Tuttavia è Così** *Andrea Pozza* – 6'19
8. **Where or When** *Richard Rodgers – Lorenz Hart* – 5'32
9. **In a Sentimental Mood** *Duke Ellington* – 5'41

As Usual (*Andrea Pozza*)

L'ho scelto per aprire il cd, è una mia composizione che ha sapore di passato (da lì il titolo), infatti la forma del brano è la classica AABA di tanti standard. L'unica particolarità è che pur essendo un brano in Eb non contiene nessun accordo di Eb, abbastanza strano direi...

A Jellyfish From the Bosphorus (*Andrea Pozza*)

Il brano che dà il titolo al cd è il mio preferito di quelli scritti da me ultimamente, ha un'atmosfera un po' misteriosa e molto aperta, lascia molto spazio alla creatività quando ci si improvvisa sopra. La forma è inusuale, a differenza di *As Usual*... C'è un bellissimo assolo di **Aldo Zunino**!

Get Happy (*Harold Arlen*)

Una mia versione del bellissimo standard di Arlen. Ho voluto dare un sapore modale e tenere alto il "valore energetico" dell'esecuzione. È un brano a cui sono affezionato avendolo ascoltato nelle versioni di Judy Garland e poi di Bud Powell quando ero ragazzino, negli anni della mia formazione musicale...

Love Is The Way (*Andrea Pozza – Celeste Ieffa*)

Ballad in 3/4 molto eterea, non l'avevo mai incisa in trio. È costruita su 3 sessioni di 9 battute, quindi una forma atipica, che dà un senso di disorientamento, un po' come quando si è innamorati....

Il Primo dei Sette (*Andrea Pozza*)

Il titolo è un gioco di parole e significa semplicemente che è il primo brano da me composto in 7/4 ed anche il primo con questo ritmo che compare in una mia incisione. È un brano modale con una sezione bluesy che mi dà molta soddisfazione suonare e, come *Jelly Fish*, regala ampi spazi alla creatività del solista, un bellissimo assolo di **Shane Forbes** a sigillo di questa versione.

Blue Room (*Richard Rodgers – Lorenz Hart*)

Brano che amo da tantissimo tempo, ma del quale mi ero dimenticato, fino a che un mio allievo mi chiese consiglio su qualche nuovo brano da imparare e, sfogliando il *Real Book* glielo proposi. Finita la lezione mi trovai a suonarlo e decisi di consigliarlo anche a me stesso. È un brano molto leggero e giocoso, quasi una filastrocca e ne abbiamo fatto una versione in 5/4.

Tuttavia è così (*Andrea Pozza*)

Dedicato a quei momenti della vita, che ci troviamo ad affrontare tutti prima o poi, nei quali le cose non vanno proprio come volevamo e poi, ad un certo punto ci arrendiamo alla realtà, abbandoniamo la rabbia, la tensione e finalmente passiamo oltre. È costruito in forma di dialogo tra i tre musicisti, non ci sono assoli personali, l'assolo passa da uno all'altro durante tutto il brano.

Where or When (*Richard Rodgers – Lorenz Hart*)

È uno standard che inseguono da tanti anni, non riuscivo a mettere a fuoco una versione che mi soddisfacesse pienamente. Questa volta, con un arrangiamento in tempo dispari e l'inserimento di alcuni accordi particolari sono felice di poter finalmente inserire questa splendida canzone in un mio cd.

In A Sentimental Mood (*Duke Ellington*)

È un mio piccolo tributo al grande Duke Ellington, uno dei padri del jazz. Ho sempre esitato ad incidere questo brano per una sorta di timore reverenziale, ultimamente lo amo talmente che il piacere di suonarlo mi fa superare qualsiasi reticenza.

Note di Copertina

Quando si ascolta la voce mite ed esatta di Andrea Pozza al piano, sia in duo, in quintetto o, come in questo disco, in trio, ci s'accorge ch'egli è maestro anche nell'arte del dialogo: del confronto, cioè, con le persone e con tutte le forme musicali che siano.

"A Jellyfish from the Bosphorus" ribadisce quanto sia riduttivo parlare di Pozza come un jazzista. Lo è, fuor di dubbio: per le capacità improvvisative, per l'uso soventissimo sorprendente dei voicing e per la disinvoltura timorosa con che avvicina temi più che classici, autori così alti da non potersi quasi pronunciare (da Rodgers e Hart a Ellington, per non citarne che due). Accanto al jazz, c'è però molto altro. Qui, per esempio, si ascoltano chiare le suggestioni di certo Oriente ormai sempre più vicino: e non si parla soltanto delle metriche dispari de "Il primo dei sette", ma anche dello spazio ampio e molto libero lasciato alla navigata sezione ritmica di Aldo Zunino e Shane Forbes.

Il tutto si tiene, naturalmente secondo lo stemma del Duca, per cui "it don't mean a thing if it ain't got that swing": e poco importa se lo swing, una volta ogni tanto, batte 7 invece che 4.

(Giovanni Choukhadarian - Il Giornale)

Pianista raffinato, con un solido bagaglio tecnico, Andrea Pozza percorre ormai da molti anni, con crescente successo, un itinerario personale alimentato dalle sue due "anime", quella classica e quella jazzistica.

"A Jellyfish From The Bosphorus" è la testimonianza di uno stile elegante, costruito su un pianismo attento ai colori, alle sfumature, in perfetto equilibrio fra la solidità di un impianto formale di stampo europeo e l'inventiva fresca e ammaliante di un sound oltre oceanico. Il pianoforte, felicemente accompagnato da due eccellenti musicisti quali Aldo Zunino (basso) e Shane Forbes (batteria) regala atmosfere intimistiche e calde, oscillando fra omaggi al passato ("In a sentimental mood" di Duke Ellington o "Blue room" di Rodgers & Hart) e creazioni contemporanee nelle quali prevale un gusto "classico" di estrema compostezza: si pensi a "Love is the way" dello stesso Pozza.

Un CD, insomma, che regala ascolti estremamente piacevoli e che conferma l'autorevolezza concertistica raggiunta ormai da Andrea Pozza.

(Roberto Iovino - La Repubblica)

Credits

Registrazioni: Roberto Vigo, Zerodieci Studio, Genova il 27 novembre 2012

Master e mix: Andrew Cleyndert, Triorecords Studio, London

Foto di copertina: Roberto Cifarelli

Foto del trio in studio di registrazione: Paolo Ferrari

Traduzioni: Dado Moroni

Booklet Design: Marina Barbensi

Producer: Mario Caccia, Andrea Pozza

Sito ufficiale di Andrea Pozza: www.andreapozza.it

Ufficio Stampa Andrea Pozza: Top1 Communication Press Office

Roma - Genova - Milano

Per interviste e recensioni album: segreteria@top1communication.eu

Biografia

Andrea Pozza

Andrea Pozza debutta a soli 13 anni in uno storico jazz club di Genova. Da quel momento, la sua carriera che oggi è più che trentennale, lo ha portato ad esibirsi in Italia e all'estero con veri e propri "mostri sacri" del calibro di Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, Scott Hamilton, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, Luciano Milanese e molti altri ancora.

Tra i pianisti jazz che più di ogni altri lo hanno ispirato troviamo Teddy Wilson, Bud Powell, Bill Evans, Winton Kelly, McCoy Tyner, Paul Bley. Ma la lista potrebbe continuare ancora, perché Andrea Pozza ama sperimentare e lasciarsi influenzare da ritmi e sonorità provenienti da ogni parte del mondo e che arricchiscono giorno dopo giorno il suo già vastissimo bagaglio linguistico musicale.

Grazie alla sua precoce maturità artistica unita all'eleganza del suo pianismo, Andrea Pozza ha fatto parte del Quintetto di Enrico Rava, insieme a Roberto Gatto, Rosario Bonaccorso e Gianluca Petrella (dal 2004 al 2008) e col quale ha inciso per la ECM "The Words And The Days" (uscito nel 2007). Con la stessa formazione si è esibito in alcuni dei più importanti festival e concert hall in Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, USA, Canada, Brasile, Argentina, Giappone. Col Quintetto di Rava ha anche avuto occasione di suonare con ospiti del calibro di Roswell Rudd e Pat Metheny.

Ha fatto parte del quartetto di **Steve Grossman**, con il quale ha suonato a Londra, Parigi ed in importanti festival internazionali negli anni 90' e col quale collabora tutt'ora. Ha collaborato stabilmente per più di 25 anni con **Gianni Basso**, col quale ha inciso numerosi cd, tra i quali particolarmente significativo quello interamente dedicato alla musica di Billy Strayhorn.

Intensa la sua attività concertistica che lo porta in lungo e in largo in Italia e in tutta Europa alla guida delle formazioni a suo nome e da solista. Pozza è tuttavia presente in diverse formazioni tra cui il *Rosario Bonaccorso Quartet* col quale ha inciso i cd "Appunti Di Viaggio" e "In Cammino" prodotti dall'Auditorium di Roma; collabora stabilmente tra gli altri con Fabrizio Bosso, Steve Grossman, Tullio DePiscopo, Dado Moroni, Ferenc Nemeth, Bob Sheppard, Antony Pinciotti, Furio DiCastrì.

Negli ultimi anni si è dedicato anche al duo pianistico con Dado Moroni, Enrico Pierannunzi, Rossano Sportiello, Michele di Toro e anche in un "dialogo-concerto" per due pianoforti tra Musica Classica ed Jazz con Andrea Bacchetti.

Andrea Pozza è inoltre protagonista di numerosi progetti discografici a suo nome. L'album più recente è "**A Jellyfish From The Bosphorus**" (ABEAT REC, 2013) inciso tra l'Italia ed il Regno Unito in trio e che presenta alla ritmica Aldo Zunino al contrabbasso e Shane Forbes alla batteria. Del 2011 è invece il suo esordio discografico con l'Andrea Pozza European Quintet, intitolato "**Gull's Flight**" (ABEAT REC, 2011) e che coinvolge i musicisti inglesi, Christian Brewer al sax alto e Shane Forbes alla batteria, e gli olandesi Dick DeGraaf al sax tenore e soprano e Jos Machtel al contrabbasso (www.andreapozza.it). Il quintetto, ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e di critica.

Tra gli altri progetti discografici si ricordano: "Introducing" (Philology, 2003); "Plays Ellington, Monk and Himself" (GoFour, 2005); "Sweet Lorraine" (Venus, 2005); "Love Walked In" (33Records, 2007); "Drop This Thing" (2007), "New Quiet" (2010) e "Blu Daniel" (2011) sesto cd con l'Andrea Pozza Trio con Aldo Zunino (bass) e Shane Forbes (drums) pubblicato da Dejavu Records. Ed ancora, "Enter Eyes" in duo piano e voce con Andrea Celeste (Incipit, 2009). Da segnalare inoltre due cd realizzati assieme ad Enrico Rava, il primo nel 2003 "Andrea Pozza meets Gianni Basso feat. Enrico Rava - Making 'whoopee'" (Philology, 2003) e il secondo intitolato "The Words And The Days" con l'Enrico Rava Quintet (ECM, 2005).

Aldo Zunino

All'età di diciassette anni, dopo lo studio del pianoforte e della chitarra, inizia a suonare il contrabbasso. Già a diciotto anni intraprende la sua carriera professionale suonando in tutto il Nord Italia con i musicisti più rappresentativi del territorio. Vince nel 1992 il premio "AICS JAZZ" ed inizia la sua attività didattica. La sua attività concertistica si estende rapidamente in vari paesi: Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Slovenia, Croazia, Spagna.

I Festival Internazionali e Nazionali a cui ha partecipato sono numerosi: Umbria Jazz, Leverkusen, Ivrea, Le Mans, Ascona, Fano, Lugano, Sant'Anna Arresi, Villa Celimontana (Roma), Monteroduni e naturalmente i Festival del Golfo Paradiso e di Genova Jazz.

Ha inoltre suonato in "storici" Jazz Club come il Birdland di New York, il Ronnie Scott's a Londra, il New Morning ed il Sunset a Parigi. Lunghissimo è l'elenco delle sue collaborazioni: G. Basso, F. D'Andrea, E. Rava, P. Tonolo, Benny Golson, Art Farmer, Jimmy Cobb, Tommy Flanagan, Joe Chambers, Harry Sweets Edison, Clark Terry, Ben Riley, Albert Heath, Cedar Walton, Nat Adderley, Clifford Jordan, Horace Parlan, Shirley Scott, Conte Candoli, Joe Newman, Lew Tabakin e molti altri.

E' da enfatizzare la sua partecipazione stabile (dal 1995) nel trio/quartetto di Steve Grossman, nel trio di Bobby Durham ed negli ultimi anni nel quartetto di Francesco Cafiso.

Shane Forbes

Shane Forbes è fra i più richiesti batteristi inglesi. All'età di 24 anni aveva già suonato con i più famosi gruppi inglesi ed europei. Ha vinto il premio Jazz Radio Station (della Yamaha) come musicista più talentuoso della scena contemporanea.

Da diversi anni è membro degli "Empirical" formazione con la quale ha vinto nel 2007 il North Sea Jazz Festival Prize per la migliore band esordiente. Hanno inciso per la Courtney Pine's Destin-E Records.

Nonostante la sua giovane età collabora con i migliori musicisti jazz del Regno Unito, da Jean Toussaint, Billy Jenkins, Claire Martin, Robert Mitchell, Mike Carr, Soweto Kinch.

